
Papa Francesco: no a "attivismo pragmatico" e "particolarismi che dilanano il corpo ecclesiale"

“L’identità di Caritas Internationalis dipende direttamente dalla missione che ha ricevuto. Ciò che la distingue dalle altre agenzie che operano nell’ambito del sociale è la sua vocazione ecclesiale e, all’interno della Chiesa, ciò che ne specifica il servizio rispetto alle tante istituzioni e associazioni ecclesiali dedite alla carità è il compito di coadiuvare e agevolare i vescovi nell’esercizio della carità pastorale, in comunione con la Sede Apostolica e in sintonia con il magistero della Chiesa”. Lo ha precisato il Papa, ricevendo in udienza i partecipanti all’Assemblea generale di Caritas Internationalis, invitati a “rileggere con attenzione” l’Amoris Laetitia. No all’“attivismo pragmatico” e ai “particolarismi che dilanano il corpo ecclesiale”, sì invece al “coraggio di rispondere al male che opprime l’altro, di rispondere in prima persona, mettendoci la faccia, il cuore, rimboccandoci le maniche”. “Vuoi sapere se un cristiano vive la carità? Allora guarda se è disposto ad aiutare di buon grado, con il sorriso sulle labbra, senza brontolare e adirarsi”, l’indicazione di rotta di Francesco, che ha esortato ad “uscire dall’autoreferenzialità, dal considerare ciò che vogliamo per noi come il centro attorno cui far ruotare ogni cosa, a costo di piegare gli altri ai nostri desideri”, dalla “tirannia dell’egocentrismo”. “Non si tratta soltanto di dare avvio a progetti e strategie che si rivelino vincenti, che perseguano l’efficacia, ma di pensarsi in un costante e continuo processo di conversione missionaria”, ha precisato il Papa: “chi lavora per la Caritas è chiamato a rendere testimonianza di tale amore di fronte al mondo”. “Abbiate cura di formare persone competenti, in grado di portare il messaggio della Chiesa nella vita politica e sociale”, l’altro invito di Francesco, secondo il quale “la sfida di un laicato consapevole e maturo è più che mai attuale, perché la loro presenza si estende in tutti quegli ambiti che toccano direttamente la vita dei poveri”.

M.Michela Nicolais